

# CULTURA & SPETTACOLI

Libri

## La letteratura incontra il cinema al festival Buk dedicato alle donne

Da venerdì torna la fiera dell'editoria italiana indipendente. Con un'appendice dedicata ai lungometraggi

PAOLA DUCCI

Per i lettori appassionati delle novità proposte dall'editoria italiana indipendente, torna da venerdì a domenica, in presenza, il Modena Buk Festival.

La kermesse della piccola e media editoria nazionale, giunta alla tredicesima edizione, sarà di scena al Laboratorio Aperto di Viale Buon Pastore a Modena. «Nonostante le grandi difficoltà che abbiamo incontrato - spiega Francesco Zarzana, direttore artistico della manifestazione - Buk conferma la sua attenzione per il mondo della lettura e il pluralismo editoriale attraverso l'ospitalità di una cinquantina di case editrici indipendenti di tutta Italia e tante anteprime di stagione, con una trentina di incontri liberamente aperti al pubblico».

Leit motiv di Buk Festival 2020 sarà il "fattore donna" con "Universo D", un percorso dedicato ai temi e alle questioni di genere, con una dedica speciale rivolta a due grandi protagoniste: l'attrice Veronica Pivetti, che riceverà il Premio Speciale "Buk Festival 2020" nel corso del Gala di venerdì nella Chiesa di San Carlo alle 21 per l'impegno portato avanti nella lotta alla violenza di genere anche attraverso le sue scelte artistiche, e la soprano Susanna Rigacci, voce solista di Ennio Morricone, che riceverà nella stessa serata il "Buk Film Festival Award" per aver congiunto la sua voce alle pellicole che hanno fatto la storia del cinema contemporaneo.

Personaggi storici, saggi e narrativa di fiction così come pubblicazioni per adulti e ragazzi su temi centrali come il bullismo o il dolore saranno al centro dell'articolato cartellone degli incontri. Tra gli autori protagonisti spicca Maria Giovanna Luini, medico e autrice, da lungo tempo impegnata all'Istituto europeo di Oncologia di Milano e per molti anni al fianco di Umber-



VERONICA PIVETTI  
VENERDÌ NELLA CHIESA DI SAN CARLO  
RICEVERÀ UN PREMIO SPECIALE

Ospiti d'onore  
Veronica Pivetti  
e Susanna Rigacci  
la "voce" delle note  
di Ennio Morricone

La sala A del festival  
sarà intitolata  
alla memoria  
del giornalista  
Alberto Setti

to Veronesi nella lotta contro il tumore al seno che, con il suo ultimo saggio "La via della cura", edito da Mondadori, aiuta a riflettere su come, possiamo riscoprire il nostro corpo come l'espressione di un sistema complesso che comprende le emozioni, l'interiorità e l'espressione di sé, in grado contribuire in modo assolutamente determinante alla guarigione. «Ma il valore aggiunto della nostra iniziativa sarà quest'anno la prima edizione del Buk Film Festival - continua Zarzana - un suggestivo intreccio tra cinema e letteratura, in quanto è la prima edizione di un concorso cinematografico dedi-

cato unicamente ai lungometraggi tratti da un'opera letteraria. Nei giorni scorsi, con la giuria composta da operatori e pubblico, abbiamo selezionato il vincitore di questa prima edizione, "Les hirondelles de Kaboul" (Le Rondini di Kabul), straordinario film di animazione delle registe francesi Zabou Breitman ed Eléa Gobbé-Mévellec, adattamento del romanzo di Yasmina Kadra ambientato in pieno regime talebano. Disegnato interamente a mano, il lungometraggio animato è un inno alla donna da una delle più importanti voci del mondo arabo».

La pellicola in francese, sottotitolata in inglese, sarà proiettata a Modena alla Sala Truffaut sabato alle 17 e a Sassuolo al Crogiolo Marazzi alle 21. Tutte le proiezioni saranno introdotte dalla giornalista Barbara Schiavulli, inviata di guerra.

Ci sarà anche l'esordio editoriale della associazione culturale modenese "Progettarte" che festeggia i suoi 20 anni di attività e diventa editore inaugurando una nuova dimensione culturale legata al mondo dell'editoria con molte novità tra le quali il romanzo "Iscariota", di Francesco Zarzana. Buk Festival sarà anche la sede per ricordare con affetto il giornalista della Gazzetta di Modena Alberto Setti, prematuramente scomparso pochi mesi fa. «Abbiamo pensato di dedicargli per tre giorni la sala A del Laboratorio Aperto - conclude Zarzana - in onore del grande contributo che Setti ha sempre dato alla nostra iniziativa fin dalle primissime edizioni e per il suo intenso e proficuo lavoro nelle scuole modenesi dalle quali sono usciti noti giornalisti professionisti della città. Domenica alle 10.30 alcuni ex alunni, insieme alla sua famiglia e agli ex colleghi, saranno ospiti a Buk per una chiacchierata in suo ricordo». Prenotazione agli eventi sul sito bukfestival.it. —



Francesco Zarzana presenterà in anteprima venerdì al San Carlo il suo cortometraggio "Conciliare stanca" con Carmen Di Marzo

«Il mio "corto" vuole spingere a dire basta alle violenze»

Nell'ambito del Gala di Buk Festival 2020, venerdì presso la Chiesa di San Carlo a Modena alle 21 (ingresso gratuito con invito), sarà presentato in anteprima il cortometraggio "Conciliare Stanca" scritto e diretto da Francesco Zarzana, interpretato dall'attrice Carmen Di Marzo e prodotto da Modena Buk Film Festival con l'Associazione Progettarte.

Girato interamente a Modena con generosi sguardi sulla città, è concepito come un racconto in prima persona: voce narrante è Lidia, una donna come tante altre, con un'esistenza apparentemente tranquilla, una casa, un lavoro, un uomo. Una donna colta, sensibile e intelligente, interpretata dalla poliedrica attrice Carmen Di Marzo. «Conciliare stanca» Perché questo titolo?

«Perché mi sono immaginato una donna "stanca", che finalmente comprende che non deve più essere conciliante, che non deve più fare finta che tutto vada bene perché solo questa stanchezza sana la potrà salvare».

Da dove le è venuta l'idea? «Dall'omonimo testo che ho scritto e portato in teatro anni fa con l'attrice Caterina Vertova. Avevo raccolto cinque storie realmente accadute di violenza di genere e negli 11 mi-



FRANCESCO ZARZANA  
DIRETTORE DI BUK FESTIVAL  
È ANCHE REGISTA

«La mia protagonista decide di smettere di continuare a far finta di nulla e che va tutto bene»

nuti di cortometraggio ho deciso di raccontarne la fine di una, immaginandomi però un finale diverso, impossibile, ma efficace per la sua necessità».

Come racconta la violenza nel suo cortometraggio? «La racconto attraverso una frase che la protagonista scrive in una lettera di denuncia che invia a se stessa: "L'acqua sporca non fa rumore quando si mescola con quella pulita".

Questa lettera, che Lidia, la protagonista, non invierà mai, vuole essere un testamento rivolto alle donne affinché si stanchino di conciliazioni e denunciino la violenza prima che sia troppo tardi».

C'è un motivo perché ha scelto l'attrice Carmen Di Marzo per il ruolo di Lidia?

«Ho fortemente voluto questa attrice campana non solo per la sua immensa bravura ed espressività ma perché so che nel suo percorso artistico si è relazionata a fondo con questo tema che le sta particolarmente a cuore, mettendosi anche dall'altra parte, interpretando il ruolo di chi la violenza la fa».

Anche per le musiche originali del corto ha scelto una compositrice donna?

«Assolutamente sì, le musiche prendono per mano lo spettatore e lo accompagnano nella narrazione insieme alla voce fuori campo della protagonista. Sono di Chiara Troiano, una talentuosissima compositrice catanzarese di appena 18 anni».

Che tipo di distribuzione avrà il cortometraggio?

«Il film è distribuito dalla Premiere film che lo ha iscritto ai più importanti festival internazionali. Mi auguro che a breve possa avere una distribuzione dedicata alle scuole».